TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_0487_I**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Ms. 487 — I

Al prof. Don Jacopo Pirona di Udine.

Lettere del sec. XIX origin.

Aquileia 1852-53 Vincenzo Zandonati
Padova 1851 — Giovanni Zandonati
Prodolone 1835 — Filippo Antonio di Colloredo
" " — Raimondo de' Puppi (poesia giocosa)
Venezia 1833 — Odorico Politi c. 10
Latisana 1842 — Antonio Collovatis
Udine ...... — Agostina Dragoni suora di S. Chiara
Pordenone 1858 — Pietro di Montereale
Portogruaro 1834-42 Antonio Zambaldi (lettere 3) Portogr.° 27 luglio '35 —
Venezia 1843 — Francesco Foramiti
Bassano 1851 — Bombardini Giuseppe
Milano 1851 — Carlo Pascolini
Como 1851 — Luigi Catenazzi
Venezia 1851 — Zambon
Cremona 1851 — Carlo Ercole Colla
Portogruaro 1835-58 — Giov. can. Muschietti (lettere 11)
Verona 1850-56 — Luigi Gaiter (lettere 10)
Trieste 1839 — Francesco da Camino
Porcia 1837-57 — Giovanni di Porcia (lettere 5)
Montereale 1836-41 — G. Cigolotti (lettere 3)
Vienna 1838 — Pontoni Antonio (lettere 3).
Lauint 1847-49 — Gio. Batta Lupieri (lettere 12)
S. Daniele 1836-48 — Francesco Pinzani arciprete (lettere 4)
Milano 1844-50 — Pompeo Litta (lettere 8)

(Fasc. carte 1 a 137)

I.°

Illustre, e magnanimo Signore!

Il dotto archeologo sig.r B. Biondelli di Milano mi ha spedito la quì unita prolusione, raccomandandomi di presentargliela co' suoi distinti convenevoli. Questo Signore, che fù mio antico amico e condiscepolo, mi ha veramente sorpreso in Aquileja dopo 35 anni del nostro distacco dallo stesso collegio Veronese, e mi fù di somma soddisfazione trovandolo inclinato allo scoprimento dell' utilissima pianta dell' antica metropoli. Raccomandommi frattanto una copia della mappa del comune, onde annotarvi tutte le fatte, e fattibili scoperte, ed indicò il modo ragionevole da praticarsi negli escavi, di non demolire cioè prima d'aver conosciuta la diramazione, e la qualità del fabbricato: ma queste pratiche sono difficil-mente ottenibili dai possessori, che non mirano che all'immediato interesse, e conseguentemente ad una continua distruzione.

Mi lusingava di poter personalmente consegnarle l'opuscolo, essendo desiderosissimo di rivederla dopo circa due anni che manco da quella città: ma sono tali, e sì straordinarie le mie occupazioni che non mi permettono per ora d'assentarmi.

Sensibilissimo a tanta di Lei benignità prodigatami, aspiro al momento di poter in qualche modo provarle l'infinita mia riconoscenza, pregandola ad attivare la qualsiasi debole mia servitù ove la credesse opportuna a compiacerla. Non tornile disgrata la ripetizione delle mie doverosità, e concedami continuato l'onore d'essere con piena stima, venerazione, ed ossequio

Aquileja 24 Dicembre 1850 Di V. S. Illustre

Obblig.mo Devot.mo Rispett.mo Servo
Vincenzo Zandonati

BCU, Ms. 7p. 487/I

Magnanimo, Reverend.mo Signore!

Ricevuta la cortesissima Sua in questo punto mi permetto il piacere d'immediatamente riscontrarla colla favorevole occasione del ritorno di mio figlio a Padova.

La lusinga, ch' Ella gentilmente mi dona d'onorarmi cioè nella prossima Primavera, la prego di avverarla per aver la soddisfazione di riverirla dopo lunghissimo tempo che i miei interessi m'allontanarono da Udine, e per mostrarle le poche cose della mia incominciata collezione.

Attendendo di giorno in giorno risposta dal Sig.r Biondelli di Milano, non mancherò di ricordare le di Lei cortesie alla prima occasione.

Mi continui, la supplico l'agognato di Lei compatimento, al quale costantemente aspira quello che pieno di gratitudine, di stima, e di venerazione si pregia nominarsi

Aquileja 5 febb.o 1853

Di Lei Illustre Signore

Obblig.mo Dev.mo Rispett.mo Serv.e
Vincenzo Zandonati

All' illustre Signore
il cav. R. Ing.^r Dr Jacopo Pirona

Udine.

Zandonati

Magnanimo Signore!

Udine

La lettera da Lei favoritami con cui mi raccomandava all'Egregio Sig.r D.r Fedrucca mi riescì grandemente proffittevole perchè tanto mi colpirono le sue favorevoli disposizioni a mio riguardo, ch'io non saprei in qual modo esprimermi più precisamente. Appena lesse la derivazione dell'Onorevole Raccomandante s'impegnò a pien cuore di assistermi in ogni modo possibile, producendomi degli utili suggerimenti per la soddisfaciente riuscita nel mio corso scolastico a' quali mi farò un dovere di esattamente applicarmi.

Non posso perciò a meno di palesarle la mia più viva riconoscenza, desiderando occasione di poterle spiegarla in più adeguata maniera, offrendole tutta la qualsiasi debita mia servitù a compiacerla da queste parti.

Aggradisca frattanto i miei sinceri ringraziamenti, e mi permetta l'onore di ripeterle i sensi della piena stima, ossequio, e venerazione con cui mi rassegno

Padova li 7/11 51.

Di V. S. Ill.ma

Obb.mo Dev.mo Aff.mo Servitore

Giovanni Zandonati

P.S. Il mio indirizzo è al caffè dell'Antenore

UDINE

All'Ornatissimo signore
Sig.r Don Jacopo Pirona
distinto professore
in borgo Rifignano in Udine

84

Professore Amico Pregiatissimo

Prodolone 4 febbrajo 1835

Grato oltremodo sono alla premura, con cui ella ebbe la compiacenza d'avvertirmi d'alcuni errori, ed altre mancanze che si ritrovarono nella mia composizione friulana per le nozze del nostro comune amico Gherardo. Deve peraltro condonarne dovendo io ancora limarla, ma per la premura del tipografo cui un giorno la lessi, egli la spedì alla censura senza neppure avvertirmi, dimodochè essendo l'indomani andato per riprenderla la ritrovai già inviata al suo destino. Sono perciò a pregarla a voler prendersi il disturbo di segnare con asterisco, dove è di correggere e di tagliare tutto ciò che Ella non creda potervi stare, come in pari tempo la prego pure a voler porle l'imprimatur, altrimenti dovendo ritornare ad inviarla a Udine non sarei più a tempo per la stampa prima delle nozze. Desidero occasione di poter vedere a queste parti, onde poter professare la mia sincera stima ed amicizia con cui mi preggio d'essere

Di Lei

Obb.do ed Aff.mo amico

Filippo Antonio di Colloredo

S. VITO
4. FEB.

2

Al Pregiatissimo Signore
il Sig. Professore Jacopo Pirona

a Udine

Vicolloredo 1835

Ov ova

Vo provarmi Abate carissimo a farla ridere un momento con una predica morale ov ova spiccata dal telajo.

Al Conte Filippo Colloredo.

Un conforto tu tentaci
Dalla forza del licore
Perchè il maschio vigore
Ritornasse ai tuoi voler,
Quando un urto convulsivo
Fè la destra tremolare,
E il licor andò a imbrattare
Ove è meglio di tacer.
Con quell'atto volle il cielo
Caro Bigo (a) rammentarti,
Che esse proprio son le parti
D'onde segue il tuo languor.
Dunque è d'uopo Economia,
Se di lunghi e di felici
Giorni serbar, come gli amici
Tutti ti augurano di cor.

(a) Così lo ànno corrotto le sue Belle.

Ze iono

Obb: servo ed Amico
Raimondo de Puppi

Suppi

Coll.mo Amico

Venezia 8 Maggio 1830

Con la più viva compiacenza ti avverto, che il S.r Neu-Mayr mi ha consegnato un plico contenente ~~tutti~~ i tuoi scritti, onde fossero presentati alla Società Ateneo letteraria. Oggi, come è di dovere, sono a te diretti, e la compiacenza che provo io nel diriggerli a te mi fa certo di quella che proverai tu nel presentarli alla Società; e di quella esultanza che proverai ogni [illegible] nel conoscere dal dono la gentilezza dell'Autore. Più bel incontro di questo per scrivere all'amico, io non poteva trovare; certo che il mio foglio non può riuscire discaro a chi lo riceve, essendo egli nunzio di gratissima novella. Continuami o amico il tuo corrispondimento, mentre io rinnovo le antiche proteste di stima, ed amicizia con cui mi scrivo

[illegible]

P.S. Salutami il Gandolfi, il Co: di lui amico la Co: Jaffora, e la Sorgulin Colombicchio e la amabile Giotta.

Nel mentre che stava sigillando la presente lettera d'avviso, mi sono ricordato che aveva ommesso di dirti che il plico sarà in casa mia; mentre il Pittore Santi che si porta in Udine per dipingere il soffitto della Chiesa della villa di Paderno, mi fece il piacere di aver l'incomodo di recar teco li scritti inviati al Neu-Mayr

affett.o e vero amico

[illegible]

5 . MAGG.

[illegible] LUG.
4

All' Ornatissimo Signore
Il Sig. Abate D. [illegible]
[illegible]

Udine

Politi
1838

Chiar.mo Sig.r Professore,

L'Ill. Parroco di Latisana nel momento medesimo di partire per Venezia, d'onde sarà di ritorno Martedì della ventura settimana, riceveva una lettera da Monsig.r Belgrado, nella quale era fatto consapevole della prossima venuta del l'Ab. Giusti in Udine per fare un triduo alla Cattedrale. Questo predicatore aveva promesso all'Ill. Parroco di recitare in questo luogo il Panegirico di S. G. Batta, in seguito se n'è disimpegnato adducendo non so quali scuse a giustificazione, sopratutto una compera da lui già fatta altrove, che doveva far qui in quella circostanza, ed era principal motivo del rivedere in quest'anno il Friuli. Ora siccome l'Ab. Giusti ha scritto a lei di questa sua venuta, così l'Ill. Parroco non potendolo personalmente la prega col mio mezzo di significare al medesimo il suo forte dispiacere per la fallitagli promessa, e il triste riconoscimento di meri pretesti nelle scuse da lui recate: non avrei aspettato così poca delicatezza da un amico

Ed ella accetti la significazione del profondo rispetto e della sincera stima che l'Ill. Parroco nutre verso di lei, nell'istante medesimo, che io la prego considerarmi con piena affezione inalterabilmente

Latisana 10 Maggio 1842

Di Lei Esimio Prof.re

Umiliss.mo Devot.mo Servitore
Antonio Collovatti

2

All'Ill.mo e Chiariss.mo Signore
D. Gio: Jacopo Prof.r Pirona

Udine

UDINE

Collovatis 1842

Sig.r Professore stimatiss.mo

Non è questa la prima volta ch'io mi prendo il coraggio di disturbarla; e siccome allora esperimentai la molta bontà sua, e compatimento così mi lusingo ch'ella vorrà con benigna condiscendenza favorire la mia brama.

Domani queste educande, e Scolare devono dare l'annuo saggio del loro profitto nelli studj, e lavori; io la prego darmi la compiacenza di averla presente ben sicura che saprà donare con bontà le loro mancanze.

è certo che questo sarà un disturbo per lei, ma si degni donarlo a quella stima che ci fa desiderare la sua presenza.

Nella fiducia della bontà sua le protesto il più vivo sentimento di riconoscente dovere. Sono

L'ora sarà alle 9 ½ della mattina

Di lei

S. Chiara 11 7bre

Dev.ma Obb.ma Serva
Sr. Agostina Draga

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

All' egregio signore
Al Sig.r D. Iacopo Pirona
Professore Regg.te del I.° Liceo
Udine

Badessa
Dragoni

Stimatissimo e Rev.do D. Giacomo D.r [illegible]

Le accompagno con [illegible] pubblicazioni in occasione del matrimonio seguito nel 18 corrente con mia figlia Antonietta, ed il Sig. Alessandro D.r Poletti [illegible]. Il latore dei medesimi è mio nipote [illegible] Pompeo q.m Francesco [illegible] il quale si reca in Udine per compiere il corso [illegible] di Lei [illegible] il corso filosofico.

Prego la di Lei gentilezza e buon cuore a volerlo riguardare con bontà ed affezione raccomandato che pel suo tranquillo carattere e buona sua volontà non si renderà immeritevole del suo favore e saprà con indefesso amore allo studio corrispondere alle di Lei premure e consigli.

Mi onoro, per [illegible] anche della Sig.a Teresa alla [illegible] di Lei [illegible] e mi considero sempre quale con stima ed affezione [illegible] onore di [illegible]

Pordenone li 29 9bre 1858

Di Lei R.do Sig. [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Al Chiarissimo e Rev.mo Sig.re

Sig. D.n Giorgio D.r Pirona

I. R. Direttore del G[illegible]

Udine

Molto Rev.do Sig.r

Nella ossequiata sua lettera 2 Xbre 1832 Ella [illegible] signi=
ficavami che attendeva che cod.a Accademia ripigliasse i suoi la=
vori per poter a nome dell'Accademia stessa rispondere al mio
foglio del 20 Agosto e che frattanto, dietro il mio eccitamento,
Ella [illegible] rispondo.

Siccome in quel suo scritto Ella non mi significò nep=
pure la sua opinione intorno al mio progetto, e d'allora
in poi nulla seppi intorno all'accoglimento fatto dal dotto
consesso Udinese al progetto medesimo da me assoggettato circa
la pubblicazione dei Monumenti Friulani, o raccolta di Storie
civili letterarie ecclesiastiche e di belle arti dell'antico Friuli;
con la biografia, la storia naturale e la statistica della Provincia
ed un Repertorio generale; così mi rivolgo di nuovo alla sua
gentilezza affinchè la sullod.a Accademia si degni rispondere
relativamente alle mie proposizioni, significando quali de=
liberazioni abbia prese riguardo a quelle.

Nella mentovata sua lett.a Ella mi chiese l'indice de' miei
lavori e delle Storie Cronache o Raccolte di atti pubblici inediti,
[illegible] quelle io le diedi già un'idea, del resto nulla evvi qui, [illegible]=
[illegible] non vi fosse negli Atti Capitolari, in Cancelleria od in Fat=
toria Vescovile, nella quale vidi alcuni documenti non autentici

attinenti alla Storia patria. Perquanto mi scrisse il Sr Tunian, pres=
so l'or defunto Arciprete Fabbrizzi in Sesto esistevano alcune perga=
mene; che da quello furono esaminate e poi ritornate; ma in se=
guito avendone fatta ricerca, non gli riuscì ritrovarle. D'altra parte
il piano da me disegnato non tende a pubblicar l'aride cronache, ma
le migliori Storie, e le memorie inedite, o non comuni, cioè stampate
bensì, ma adesso rare a trovarsi abbenchè nella Collezione da me
divisata si possano eziandio comprendere, per conformarsi al voto
esternato nell'energico e facondo di Lei discorso, quelle cronache e me=
morie inedite che servissero a convalidar ed illustrare le Storie. Nell'
Archivio publ. dei Frari in Venezia si saran documenti relativi a
cod. Patria.

Mi sembra che alla Storia delle belle arti Friulane del Co. Ma=
niago potrebbe aggiungersi la descrizione di alcuni oggetti di belle arti
da lui omessa in alcuni paesi, abbenchè non pertinenti ad autori Friul:
ani; ma però interessanti e relativi a quella parte della di lui opera
ov'egli si accinse la descrizione di tali opere. Sarebbe pertanto conve=
niente il compilare un libro simile alle Lettere sulle belle arti Tri=
vigiane di Sr Crico ed intitolarlo Guida dell'amatore di belle arti nell'
antico Friuli.

L'opera del citato Canonico fecemi nascere il pensiero della
utilità di pubblicare una diligente ed accurata Biografia (in ogni
Provincia d'Italia) nella quale comprendere anche gl'illustri e celebri
viventi, nei limiti d'altronde, in cui conviene di essi parlare: costà
si potrebbe intitolarla Biografia Friulana. Tali lavori servi=
rebbero di materiali alla compilazione di una doviziosa Biografia Ita=
liana. Già il Profe Tipaldo ha notato quanti nomi sieno stati omessi
in quella pubblicata dal Missiaglia, ed anche in quella nota furono
omessi non pochi Friulani.

Molte aggiunte e annotazioni sarebbero a farsi alle Storie civili ecclesiastiche e letterarie, come ho già indicato nella precedente mia lettera, alla quale io prego si abbia benigno riguardo da così egregj sig.ri Socj. Desidero pertanto essere onorato di cortese risposta da cotesta rispettabile Adunanza.

Ne' p.p. autunno fui in Udine a ricercare di lei, ma ebbi il dispiacere di non trovarla. — La prego riverire a mio nome il s.r Antonio Pilosio, il s.r Cernazai e l'Ab. Mazzuttini, se mai fosse costì, e mi pregio di essere con distinta stima e perfetta considerazione

Di Lei Preg.mo Sig.r Ab.

Portogruaro 19 Giugno 1834

Umil.o Obbl.o Serv.e
Antonio Zambaldi

A

All Molto Rev.ndo Signore
Il Sig.r Don Giacomo Pirona

Udine

Zanfaldi, 1834

Rev.ndo Sig.r Professore Chiar.mo

Ho compilate le Memorie storiche de' castelli dell'antico Friuli (considerato ne' suoi confini sotto la repubblica veneta) e delle lor vetuste potenti famiglie; aggiuntavi la biografia degli uomini illustri e la descrizione degli oggetti di belle arti de' castelli medesimi. Ora, amando io arricchire anco d' inedite notizie la mia opera, supplico caldamente la sua bontà e degnazione di comunicarmi quelle ch' Ella per avventura avesse circa i mentovati quattro oggetti, e specialmente l'estratto de' documenti relativi e degli Annali delle città di Udine e Cividale in singolar modo.

Scusi il mio ardire nel disturbarla, e mi creda quale mi raffermo con distinta stima e sommo rispetto

Portogruaro, 15 Novembre 1842

L'Umiliss.mo Dev.o Obblig.mo Serv.e
Antonio Zambaldi

Zambaldi 1842

Pregmo Amico

Venezia li 15 ottobre 1843.

Sperava di vedervi in Venezia nel corso dell'autunno, ma la mia speranza rimase finora delusa. Volevo in tale occasione raccomandarvi il giovine Francesco Mitis di Cherso di distinta famiglia, amico di mio figlio e che per le sue qualità di mente e di cuore mi ha destato un vivo interesse. Se non che, nel timore di esser privo di vostra presenza, ve lo raccomando di presente con questa mia, ben sicuro che lo accoglierete con quell'atticismo di maniere e bontà che formano il distintivo vostro carattere. Egli pensa di fare il corso degli studj liceali in Udine, e niuno meglio di voi può giovargli per questo oggetto in virtù di quell'ascendente di stima che tutti vi professano.

Accogliete frattanto le mie dichiarazioni di perpetuo attaccamento e credetemi quale mi protesto.

Vo Amico

Francesco Dr. Foramiti

Al Chiarissimo Signore
il Sig.r Abbate Jacopo Pirona
Imp. Regio Professore e Censore
in
Udine

D.r Foramiti 1843

Foramiti
1843.

Ch: Professore.

Bassano 27 Ap: 1851.

Ebbi il dono letterario, che a Lei
piacque inviarmi; è tenue di mol.
ma non di sostanza, e di vero m.
to = Quintiliano non poteva scrivere
meglio = è l'epigrafe, che di mia
mano apposi al Libretto. Io lo le
d'un fiato, e alla compiacenza
del diletto, che ne ritrassi, vuol
aggiugnere un non so quale in
no orgogliuzzo per aver trovato
quelle pagine, la mia opinione.
Io giammai non sarei arrivato al
segno di sviluppare tante idee con
sì largo apparecchio di cognizioni,
e perspicacia di avvertenze, e
opportunità di stile, ma dico, che
essermi sempre paruto, che
si dovrebbe degl'ingegneri

dell' istruzione, anteporre la macchina semplice, ed operosa, e giovevole alla complicata, inerte, e detrimentosa. Le scole, fin qui mi sembrano una continua inesecuzione di questa in quella, e in maniera che di tutto nulla resta di solido, nella mente de' poveri ragazzi, che se non hanno maturo il corpo, non hanno, nè manco la mente. L' argomento era degno di Lei in cui concorrono la teorica, la pratica, e la sapiente abbondanza de' Lumi. In mezzo alle mie chiacchiere Ella vegga la mia divota gratitudine alla sua cortese memoria, e mi consideri

Suo obl.mo Servitore
Gius.e Bombardini

TREVISO 29-4 51

Ch: jacopo Prof: Pirona

Udine

Milano 28. Aprile 1851 25

Signor Professore Pregiatissimo!

Reduce da Venezia e Trieste trovai qui e lessi tosto avidamente l'interessante di Lei memoria sul piano di futuri Ginnasj. Mi compiaccio assai di vedere da uno sì autorevole voto approvate le proprie mie idee su tale importante argomento, e posso assicurarla, che varj giudici competenti qui in Milano, e lo stesso Sig. Bolza, partito jeri appena per la volta di Firenze, resero tutta la meritata giustizia alla chiara e ben motivata di Lei esposizione.

La gratissima di Lei lettera
mi ricordò i tempi tranquilli
di Udine, e quel poco ch'io
vi potei operare coll'assi-
stenza di persone probe
ed illuminate, fra le quali io
annoverava sempre Lei
Sig. Professore, mi nou
onerò di tributare la più
sentita mia stima e
considerazione.
Mia moglie, che divide
meco la difficile mia
posizione, la ringrazia
del di Lei ricordo.

Suo obb. servitore
Carlo Pascotini

All'Ornatissimo Signore
Don Jacopo Pirona,
I.R. Professore nel
Liceo di

Udine.

Pregiat.mo Sig.r Prof.re

Al leggere le sapienti sue Annotazioni ho provato due piaceri vivissi=
mi: il piacere che nasce naturale in noi osservando un vero, ed
il piacere che in noi si genera ritrovando in altri le proprie
opinioni. Noi siamo interamente di conforme parere.

Tre volte ho già avuto occasione di ribadire questo chiodo. La prima
quando il Conte Spaur, allora Governatore della Lombardia, mi chiese
il parere sopra due progetti d'istruzione ginnasiale proposti
dalla Commissione Aulica degli Studj. Poco più, poco meno erano
infetti delle medesime pecche. Quel mio rapporto trovò grazia
a Milano e presso il Governo e presso il Gabinetto del Viceré, e
fu spedito con favorevole accompagnatoria a Vienna. Il nuovo
Piano vidi allora sospeso, non so se per effetto delle osservazioni,
o di altra circostanza.

La seconda, quando alcuni miei amici nel Cantone Ticino mi
eccitarono a scrivere sui ginnasj, vedendo l'inclinazione del
Consiglio legislativo ad imitare il sistema ginnasiale austriaco.
Vi ho pubblicato un articolo sopra il giornale il Confederato, e
poscia altri due in seguito per ribattere delle sciocche obbiezioni
che vi faceva altro giornale = l'Amico del popolo. Del primo se
ne erano tirate copie a parte, e messe in circolazione: ma
per quanto abbia frugato nelle mie carte, non ho potuto trovarne.

un esemplare, che volentieri l'avrei trasmesso.

La terza nel p.p. Febbrajo avendo rassegnato alla I.R. Direzione generale de' Ginnasj le mie osservazioni contro l'attuale progetto, perchè la innoltrasse alla Superiorità. So, che la Direzione lo passò subito alla Luogotenenza: dopo, non so altro. Di queste ne feci trarre la copia che troverà qui unita. Spiacemi che la scrittura non abbia avuto un carattere più chiaro. Spero, che non riescirà discaro nè a lei, nè ad altri colleghi il sapere, che altri hanno rappresentato previamente all'autorità le medesime riflessioni. Essendo un articolo burocratico, non ho badato alla eleganza dello stile: ho avuto cura migliore negli altri stampati. Anche ciò era da avvertirsi, porgendo l'articolo alla lettura di chi scrive con tanta pulitezza. Voglia il cielo, che le nostre intenzioni pure e sante siano esaudite.

Mi reco ad onore di dichiararle la mia stima particolare.

Da Como, li 29 Marzo 1851. Di V.S.

Divot.mo e dev.mo
Luigi Catenazzi
Professore e f.f. di Direttore
del Liceo, e Vicedirettore
del Ginnasio.

All'egregio Sig.re

il Sig.r Prof. Jacopo Pirona

Udine.

Carissimo

Pavia 30 Aprile 51.

Ebbi la gentilissima vostra del 1 Marzo e pochi giorni fa ebbi i libretti delle vostre annotazioni, anzi ne ebbi due esemplari, l'uno da voi, l'altro dal Sig.r Martelli; ne diedi uno al Prof.e Poli che amava di possederlo. Io vi faccio le mie congratulazioni pel gusto del libro e pel coraggio che aveste di pubblicarlo. Il dottore di questo Liceo di Venezia lo loda assai; Tutti devono lodarlo e come un opera d'ingegno e come un opera buona.

Un solo punto nel quale non mi riesce di trovarmi d'accordo con voi è questo: che la filosofia debba cavare il suo principio fuor del regno della ragione (p. 26). Forse non avrò inteso. [illegible] della filosofia [illegible] ma non [illegible].

Il prof.re Canal (a cui ho parlato oggi per la prima volta) mi dice di avere suggerito agli studenti come sussidio allo studio della Storia della Letteratura italiana il Maffei.

Ho cominciato le scuole Lunedì, e sono contento dell'accoglienza che mi fece e dell'attenzione che mi prestano gli studenti. Non credete [illegible] Bertelli ma io sono ridotto a desiderare il gabinetto di fisica di Udine, il gabinetto di Pavia pare venuto dall'assedio di Troja. Io non avrei mai pensato che la scienza potesse menar vanto questo!

Vi prego di porgere tanti rispetti all'ottimo C.te Direttore e di dirgli che non mancherò mai di scrivergli quando io sappia qualche notizia che lo possa interessare; e intanto mi perdoni se non gli scrivo. Lavoro molto e il tempo mi fugge. Salutate Flagel, la sua gentilissima [illegible] Braidotti, Palatini e tutti gli amici. E voi continuatemi la vostra [illegible] e comandatemi.

aff.mo Zambra

Al Ch.mo Sig.r Prof.re Ab.e Jacopo Sivona

Chiarissimo Signore

Nel N. 110 del Giornale il Lombardo Veneto sotto la data di Udine trovo assai lodato un opuscolo da Lei dato in luce, nel quale si dimostrerebbe la erroneità dei principj su cui si fonda il Piano ministeriale per la organizzazione dei Ginnasj.

Nel desiderio vivissimo di conoscere questa lodata Scrittura, io mi ardisco rivolgermi a Lei direttamente, pregandola di trasmettermene un esemplare sotto fascia col corrispondente prezzo il più presto che Le sarà possibile.

Non io solo, ma tutti di questo Stabilimento Le saremo gratissimi di questo Dono.

Cremona li 15. maggio 1851.

Di Lei, Chiarissimo Signore
Devotissimo Servitore
Carlo Ercole Colla
Prefetto dell'I.R. Ginnasio

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

UDINE
15 MAG°

All'Illustrissimo
Abate Jacopo

Sig.r Prof.e Stimatiss.o

Per mezzo amico ed effetto Le rimetto il viaggio di [illegible] [illegible] la Casa [illegible], che con squisita gentilezza mi of-
frì giorni sono. [illegible] l'atto, in tal modo ricordarmi del ma-
noscritto riceva mille ringraziamenti.

Col massimo piacere, ho letto il interessante Suo ragiona-
mento circa alla raccolta delle memorie Friulane, che per
me fu nuovo, come Le dieva in [illegible]. Furono le cose
più calde, onde le giunse Sue premure per [illegible] [illegible] verrà
coronato del miglior esito. Vorrei che [illegible] da così com-
mendabili ricerche dei fatti relativi alla Serie episcopale
Concordiese, mi vengo lieto di qualche anno, ma [illegible]
[illegible].

La prego riverirmi Mr. [illegible], e li Sig.i [illegible] Ab.
[illegible], Prof. Bossi e [illegible].

Mi stabilisco ai Suoi comandi, Sig.r Prof. Stimatiss.o,
dove possa essere a portata di servirla, e mi pregio di
confermarmele pieno di stima

[illegible] 9. [illegible] 1835.

Suo Obbl.o Servit.
Luigi Marchetti

Mons. Muschietti 1835

Sig.r Professore Pregiat.mo

Pordenone li 20. Marzo 1849.

Mi pregio inviarle occluso un esemplare dell'orazione funebre sopra il fu Monsig.r Vescovo Fontanini, di cui abbiamo avuto parola alla scorsa settimana.

Le rinnovo le mie raccomandazioni riguardo al diploma di [illegible] di codesta rispettabile Accademia.

Mi giova credermi le felici notizie sul miglioramento della salute [illegible], che bramo cordialmente. Intanto affettuosamente devoti potessi [illegible] [illegible], ma le confermo pieno di stima [illegible]

Suo Obbl.mo Servitore
Giov. Batta Mugnetti

Moscheles 1849

Sig. Prof. pregiat.mo

Portogruaro li 12. Marzo 1854.

Da qualche tempo mi pesa l'obbligo della restituzione delle opere del Marini sopra gli atti e i monumenti degli Arvali. Da principio fui tratto a posterire il termine prefinito dall'urgenza di tenermele sott'occhio. Difettai poi di mezzo per copiare tanto tempo quanto lo esige la delicatezza dell'oggetto. Cui s'aggiunse di non poter ricorrere alla cortesia del V. Prof. Venanzio, perchè lo sento in moto a questa parte colla Famiglia. Ond'è, in tale condizione di cose, mi riservo di rimandarglieli personalmente; disponendo di venire a codesta Città entro quindici giorni, cioè quando sarò ristabilito della visita di Arezzo.

Intanto, Sig. Prof. pregiat.mo, posso a tranquillarla rispondendo alla mia premura nella restituzione, e nella custodia intatta dei lodati volumi classici; che mi furono di una pregevolissima istruzione nello studio di quella lapide comunicatale, di cui abbiamo tenuto parola nella nostra ultima intervista. La di Lei gentilezza fu estrema, ed io ne conservo della più viva sensibilità e La prego di accettare i miei ringraziamenti.

In segno materiale di questi miei sensi, Le soggiungo un esemplare di una concisa illustrazione della citata lapide che mette alla luce. Vi è da incontemplazione la mia buona volontà di rendere di conoscenza pubblica un monumento inedito ed interessante. E se mi gratificherà di qualche osservazione nell'ipotesi del mio libretto, le riceverò come un favore novello, non ignorando dell'Autore intorno a cui me Le dichiaro riconoscente.

La prego riverirmi li di Lei Nipoti.

Contando nella continuazione della di Lei benevolenza, me Le offro cordialmente ogni possibile servitù, e me Le confermo, Sig. Prof. pregiat.mo, pieno, come sempre di devere, e di distinta considerazione

Suo Obbl.mo Aff.mo Servo ed Am.o
Lucio Mugnietti

Mus. Britt.

Portogruaro li 18. agosto 1854 37

Sig.r Prof. preg.mo

Le porgo le mie congratulazioni pel ritorno dalla capitale.

Mi giova credere, che in coerenza alle cortesi di Lei promesse colà, particolarmente al Bar. Czoernig, abbia tenuto parola della lapide romano-concordiese da me testè pubblicata; onde La prego farmi sopra di ciò alcun cenno.

Aggradirò le notizie, che si compiacesse di favorirmi rapporto all'illustrazione delle antichità aquilejesi, soggetto del di Lei viaggio a Vienna.

Voglia dividere li miei complimenti coi Nipoti.

Contando sulla continuazione della di Lei benevolenza, mi pongo ai suoi comandi [illegible], e mi pregio di confermarmele, preg.mo Sig.r Prof.e, pieno di stima e della più distinta considerazione

Suo Obbl.mo Aff.mo Amico
Carlo Muschietti

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Sig.r Professore chiarissimo

Il di Lei ristabilimento in salute fu sollecito quanto imprevisto, onde me ne congratulo cordialmente.

Nei scorsi giorni passati mi mancò il tempo per applicarmi allo studio del Vermiglioli. Mi permetto quindi di prorogare la restituzione, come anticipatamente mi concedeva, con obbligo di custodirlo con tutta la cura, e di rimandarlo quanto prima diligentemente.

Le desidero, egregio Sig.r Prof.e, felicissimo il prossimo viaggio a Vienna, che sarà nuova illustrazione negli annali della storia patria.

Con tutto l'interesse mio Le offro ove potessi servirle, in retribuzione delle cortesie colle quali mi favorisce particolarmente da qualche mese a questa parte; sapendo di che sono suscettibilissimo. Confidando nella continuazione di sue di Lei benevolenze, mi pregio confermarmele, Sig.r Professore chiarissimo, pieno di stima, come devo, e di distinta considerazione

Portogruaro 20. Aprile 1854.

Suo Obbl.mo Aff.o Servo ed Am.o
Giov. Carlo Monghietti

[illegible]

20.57
6 60
2 31

29.48

Egregio sig.r professore Portogruaro li 15. settembre 1856

Molte ringraziamenti relativamente alla cortese trasmissione dell'opera del Marini, che ò ricevuta bene condizionata, e che custodirò e retrocederò a suo tempo colla più scrupolosa diligenza.

La reputo nella nostra capitale dell'Impero, onde Le auguro il più prospero viaggio. Del di Lei ritorno sarò a questa parte, ed udire li concetti che avrà combinati sulla pubblicazione delle nostre antichità patrie.

Le ò significato, come invece il sig.r Bar. Czoernig la iconografia del Battistero addosso alla Cattedrale di Concordia, incorrispondendo a renderla di pubblica ragione nelle Comunicazioni periodiche dell'i.r. Commissione alla conservazione dei monumenti della Monarchia. Ciò seguiva sotto la data 8. agosto p.p.; e vado tuttavia digiuno di risposta, e d'ogni notizia sull'esito di siffatto mio passo. Prego dunque la S.V. a volersi d'informarsi dello stato di simile pendenza, raccomandare particolarità il detto Sig. Barone, nonchè di favorirmi con pronto ragguaglio anco da Vienna se ne avrà agio.

Mons.r Capitolo fruisce di un buonissimo umore, e va consolidando la propria eccellente riputazione nella Diocesi e particolarmente nella residenza.

Il Codice diplomatico di Portogruaro, colle dotte adizio[illegible] la Città intende di celebrare l'ingresso del Monsignore alla sede vescovile, è ancora sotto il torchio, e sembra che abbia a farsi desiderare qualche giorno.

Ricordandomi al di Lei comando con perfetta attribuzione, ne la bontà della [illegible] colle quali mi fu sin qui gentile la S.V. e confidando nella continuazione della di Lei benevolenza, mi pregio, [illegible] sig.r professore, di confermarmi pieno di stima e della più distinta

Suo obb.mo aff.mo amico
Enrico Muschietti

Sig.r Profess.e pregiatissimo Portogruaro li 31 agosto 1856. 41

Mi congratulo del felice ritorno della Signora, e desidero che oltre il godimento non abbiasi poi da [illegible] la visita dell'arch[illegible] limo.

Sono ancora digiuno dell'opera del Marini sugli Arvali, da cui mi è cortesemente promesso l'imprestito. Benchè mi riesca di [illegible] dell'amico alla nostra [illegible] composizioni della S.V., segnatamente di ufficio, nulladimeno mi permetto pregarla a coronare la grazia colla sollecita spedizione, e ad aggiungervi [illegible] il più sicuro, mi possa affidare le due colonne con [illegible] per le compari [illegible], egregio Sig. Prof.re, riposi riguardo alla loro diligente custodia e restituzione alla [illegible] del ginnasio.

Dovrei riportare relazione della nuova [illegible], colla quale fu festeggiato l'ingresso alla sede episcopale di Mr. Vescovo [illegible]. [illegible] la collezione dei documenti patrii disposta dal Municipio di Portogruaro per tale occasione, non è ancora alla luce, e forse continuerà a rimanere in corso di stampa per qualche tempo.

Le auguro felicissimo il viaggio per Vienna. Mi giova credere che [illegible] si compiacerà [illegible] la collezione dei monumenti dell'antica Concordia, nel tempo con cui la [illegible] parte dell'atto del mio [illegible] nella [illegible] del d'oggi calcolata.

In attesa di vedere le felicitazioni [illegible], non dispiac[illegible] de' miei complimenti coi Signori.

Pregiandomi ripeterle [illegible] con profondo rispetto e venerazione della gentilezza colla quale mi favorisce, e [illegible] continuazione di [illegible], me le confermo, egregio Sig. Prof.re, pieno di stima e della più distinta [illegible]

Suo obb.mo dev.mo servo ed amico
Conte Muschietti

Portogruaro li 23. febbrajo 1857

Sig.r Professore chiarissimo

Udivo dal di Lei [illegible] archeologico l'Ab. Prof. [illegible] tuttora il desiderio di un esemplare della collezione di documenti pro-prii di Portogruaro, seppi ancora che bene col titolo di Codice Diploma-tico civico. Poichè la buona sorte in questi giorni me ne condusse uno tra le mani, [illegible] che la S.V. [illegible] aggradito congiunto il presente.

Il Sig. Dr. [illegible] mi fece conoscere quanto siano pregevoli le di Lei preparazioni per la stampa delle antiche epigrafi aquilejesi. L'opera [illegible] a completamento della [illegible] della di Lei fama, e a giovamento universale; onde me ne congratulo cordialmente.

E cosa faranno delle iscrizioni concordiesi? Tra poco [illegible] profondamente; e in tale congiuntura mi lusingo [illegible] favore della di Lei gentilezza con [illegible] suggerimenti per [illegible] la edizione di quelle.

La prego de' miei complimenti ai di Lei Nipoti, e memoria al Dr. Prof. [illegible].

Pronto poi ai di Lei comandi ove possa servirla, e con tutta la fiducia nella continuazione della benevolenza della S.V., me le confermo pieno di stima e della più distinta stima

Suo obblig.mo affez.mo amico
Conte Muschietti

unificare la condizione economica com'è unificata la pedagogica.

Sig.r profess. chiarissimo

Portogruaro li 24 aprile 1857

Mi giunge l'espresso di Lei colonnino della Storia, di cui mi da parte alla pregiata di mercoledì ed io giovanni per mezzo del Sig.r Bergamo, e particolarmente mi duole per averlo avuto in sospetto che succedesse nel periodo di tempo nel quale mi venissero affidati. Siffatto caso mi sopraggiunge nuovo, dopo finita la concorrenza d'innumerevoli libri nel corso di quasi sessanta anni.

La detta collezione entrava in varie bonne anco prima di pervenirmi alle mani; come (mostravano nella sua di Lei [illegible] grazie alla di Lei gentilezza) la rimaneva [illegible]. Se ora le mutilazioni si sono aumentate, la credo a far progredire alla mia ispezione di già molti mesi addietro. Certamente non possono essere accadute durante la mia custodia! Desidero che se ne persuada, onde cessi ancora il bisogno di quella vigilanza, che la S.V. cortesemente mi suggerisce. E la ringrazio che una più ponderata investigazione la guidi alla scoperta della vera origine del sinistro.

Dubito di poter approntare la raccolta delle iscrizioni concordiesi nel breve spazio di tempo dalla S.V. indicatomi. Oltre che attualmente sono occupato della lezione biblica nella cattedrale, stessa la cattiva scrittura non posso esaurire da me solo la materialità di quel lavoro archeologico, e manco poi d'opportuno amanuense. Vedrò però di tener conto dell'avviso, e studierò se sia possibile di profittarne.

Sensibilissimo anco a tutti gli altri favori dalla S.V. riportati, Le offro il ricambio dell'opera mia ove potessi valere; e mi Le confermo, chiariss. Sig. professore, pieno di stima, quanto di cuore e della più distinta stima

Suo obbl.mo dev.mo servo
Can.co Muschietti

Sig.r prof.e chiarissimo Portogruaro li 19. maggio 1857. 45

La Sua lettera del 12. corr., quattro giorni più tardi, mi pervenne coll'ordinario postale del 16. successivo; e dunque dopo il ricevere della medesima, ove la S.V. persevera [illegible] nel sospetto che il prospetto della Sua collezione di [illegible] mandasse nel periodo di tempo in cui eravamo [illegible]. Egregio Sr. professore [illegible] in un equivoco fatale! Vorrei che fosse [illegible] e [illegible] opera d'apparecchio; ove Le scriveva in risposta dell'[illegible] del 22. aprile p.p. maggio del ministro.

Sono in aspettazione di un buon incontro per [illegible] li monumenti degli [illegible], unica opera della Sua regione che tengo a prezioso prestito.

Non ispanirà giammai la memoria della cortesia, colla quale fui favorito dalla S.V. da un'opera da lei ormai venuta; onde Le sono pieno di lume e di stima distinta

Suo obb.mo servo
Lucio Mugliatti

[illegible]

Portogruaro il 28. aprile 1858. 47

Sig.r Ab. chiarissimo

Una gagliarda doglia alle reni, molestandomi gravemente dal principio della p.p. quaresima a questa parte, à mandato a vuoto fin qui il mio disegno di venire a restituirle personalmente li <u>due volumi del Marini</u>, che mi si favorì in graziosa prestanza ed accennai col foglio del 23. caduto gennaro il 26. successivo. Ora l'incomodo va giornalmente mitigandosi, onde mi giova credere di poter tra poco mandare ad effetto siffatto divisamento —

Ma se alla S.V. dispiacesse anco la breve remora, La prego, a toglimento di disappunti, d'incaricare persona di sua fiducia a ricevere le dette <u>opere</u> a Portogruaro o a San Vito. Intanto La rimango con distinta stima

Suo Obblig.o servitore
Conte Muschietti

Chiarissimo Signor Professore,

[illegible] buona memoria, ch'Ella mi prò di aver conservato
di me nell'ottima sua, [illegible] tanto meno che
[illegible] fatto [illegible] troppo smarrir la
memoria, [illegible]
[illegible]

[illegible] Legislazione Veneta
in questo [illegible] mesi [illegible] una nuova
[illegible] della letteratura italiana, [illegible]
[illegible] qual [illegible] di [illegible]
[illegible] univer[illegible].

Ma questa nuova [illegible] esser fatta per gli
[illegible] per quelli
[illegible] e per quelli [illegible] ambizione?

[illegible]
[illegible]

[illegible] senza [illegible]
[illegible] e senza [illegible] la [illegible]
[illegible] per ogni cattedra
[illegible]?

Questo [illegible],
[illegible]

—

Sapendo che fin dal principio di quest'anno scolastico Ella inaugurò in Udine tal nuova cattedra; La prego di volermi significare l'orario, e il metodo abbracciato.

La prego nuovamente a volermi perdonare l'incommodo che Le reco, ed a credermi sempre, augurandole ogni benedizione dal Cielo per l'anno prossimo, il quale sia primo di una bella serie di lunghi, e felici.

Verona 11 Decembre 1850.

Affezionatiss. e Devotiss.
Luigi Gaiter

no

tala

e

rmi

ue

le

n-

f.

UDINE
14 DIC°

Al Chiarissimo e Molto Reverendo Signore
Ab. Jacopo D. Pirona Prof. nel R. Liceo di Udine.

Chiarissimo Signor Professore,

Verona 16 8bre 1850.

Io sono gratissimo della sua lettera tanto gentile, e della memoria che conserva di me, dopo tante vicende, che smemorati, istupiditi hanno per poco gli animi che sentono meglio.

Dopo il 1847 io non sono più stato in Friuli, chè non avrei certo ommesso di riverirla personalmente.

Al nostro Liceo manca solo il Direttore, chè il Dalla Vecchia fu rigurgitato a Venezia. Anche qui mancava il professore di fisica per la morte del Zamboni. Pareva probabilissimo che il Zambra di Udine, fosse qui traslocato. Invece fu nominato il Cattaneo, supplente, che era concorso per la rinuncia di Udine. Così vanno le cose a questo mondo!

Io pure sono stato soggetto a vicende non poche,

criticamente or superate. Ma chi non sofferse in questo triennio? E alla vista delle comuni gravi sventure, chi sarà tanto egoista da credere più che quelle rilevanti le sue?

Di tutto cuore contraccambio alle gentili sue proteste, e desidero occasione per poterle manifestargelo col fatto quanta stima ed affezione nutra il mio cuore per Lei, dal memorabile congresso scientifico del 1847. in cui feci la personale sua conoscenza.

Tutto suo

L. Pareto

All' Chiarissimo Signore
Sig. Jacopo Dott. Pirona
Professore nel R. Liceo di
Udine

Chiarissimo Collega,

Appena terminata appunto la lezione di storia della letteratura italiana, ricevo la pregiatissima sua. Io non ho trovato libro che possa giovare per gli scolari: Ebbene ho procurato di far lezioni che avessero stretta relazione con quelle di filologia e di storia civile; così non mi fu difficile di ottenere che gli scolari ~~scolassero~~ ne avessero un sunto scritto per l'esame. Ciò in via provvisoria, perchè chi sa mai quali cattedre, e quali istruttori si avranno col nuovo Piano!

Sul Lombardo-Veneto di ieri troverà un sunto di quanto trattò questa Commissione. Io temo che i Licei siano male rappresentati: che si vogliano fondere coi Ginnasj (secondo il piano) per sublimare le Università. Molti dei membri della commissione hanno certo interesse per questo. L'aura che spira è tutta favorevole

alle Università, e contraria a noi... Così almeno mi sembra.

Ma Vienna che cosa poi deciderà?

Desidero di ingannarmi, ma per la conservazione e reintegrazione dei Licei, spero più in Vienna che nella Commissione.

Mi dispiace di conturbarla con questi presagi, ma chi ha l'amaro nel cuore non può parlar dolce.

Ne sono con tutto il rispetto, e la stima

Verona 8 Marzo 1851

Devotiss. Collega e Servit.

Luigi Gaiter

Al Chiarissimo Signore
Ab. D. Jacopo Pirona
Professore nell'I. R. Liceo

Udine.

Guiter 1851

Professore pregiatissimo,

Verona 6 8bre 1851.

Ritornato da un mio viaggetto autunnale, fui dolente di sapere che Ella era stato a Verona, e aveva chiesto di me, ma io era assente. I nostri cuori sono vicinissimi, ma Verona è troppo discosta da Udine, ed io perdetti la bella ventura di parlare con Lei. L'eccidio dei nostri Licei è fatto... Ma silenzio!

A questo proposito, per altro, memore che il Liceo di Udine fu proposto a modello quando si trattò di istituire la nuova cattedra di storia della letteratura italiana, desidero sapere come a Udine si sciolgano questi tre quesiti, desunti dal piano provvisorio di istruzione pel 1851-52, diramato a stampa dalla I.R. Luogotenenza.

I. I professori di religione, filosofia, fisica, matematica, conservano il numero d'ore di scuola vecchio: una circolare dice, che i professori di ~~no~~ vecchia nomina conservano i loro diritti: che faremo noi se, secondo quel piano, tra lingua latina, italiana, e storia, abbiamo almeno 19 ore di scuola per settimana, invece di 9?

II Il piano suddetto parlando di Geografia e Storia nella classe 7a ora rispondente al fu I° Corso filosofico dice: le ore finora stabilite. Quali ore di storia furono mai stabilite per quella scuola?

III Per 6 ore si prescrive l'insegnamento della lingua materna nelle classi 7 ed 8. È questa la scuola già iniziata di storia della nostra letteratura, o che altro?

E per l'insegnamento della storia naturale in tutto il Ginnasio, che cosa si è stabilito di fare in Udine? V'è un professore, o due?

Noi qui a Verona siamo imbarazzatissimi, mancando anche di locali per far scuola, nè cominciamo ~~fin dopo~~ prima della metà del corrente, e forse più tardi. Non desidero risposta pronta, ma solo quando si sarà presa la deliberazione analoga.

Le domando perdono del disturbo, e me le profferisco, con tutto il debito rispetto e stima, ove mai potessi servirla.

Devotiss. Servo ed Amico
Luigi Gaiter.

Gailer

All Chiarissimo Signore
Il Signor Professore Ab. Jacopo Pirona.

Pregiatissimo Signor Professore,

Ho il piacere di significarle, che in questo Liceo co' primi giorni del Gennajo p.p. ho incominciato le lezioni di Storia della Lett. Ital. precisamente secondo il piano che Ella ebbe la cortese gentilezza di parteciparmi, e vanno bene.

Di giorno in giorno qui si aspetta la Commissione per gli Studi:

Stiamo, Amore, a veder la gloria nostra...

Con tutta la stima

Verona 6 Febbr. 1851.

Aff. Collega e Servitore

Luigi Gaiter

All Chiarissimo Signor Professore
Ab. Jacopo Pirona

S.P.R.M.

Chiarissimo Signore,

Incomincierò la mia lettera congratulandomi col Ginnasio-Liceo di Udine che ha Lei per Direttore: non mi congratulo con Lei perchè fu eletto a Direttore, conoscendo i pesi, e più le noje, che debbono essere proprie di tale incarico nell'attuazione del nuovo piano di Vienna. Questo stabilimento avrà il vantaggio di aver a Direttore chi avendo saggiamente notate, e francamente esposte tutte le incongruenze di quel piano, le correggerà per quanto sta in lui.

A Verona è avvenuto ben altro. Dalla veneta Luogotenenza era stato nominato direttore provvisorio l'egregio prof. di filosofia A. Rivato, quando, per una specie di colpo di stato, improvvisamente il Ministero trasferisce Rivato direttore a Mantova, e nomina Direttor provvisorio il prefetto del Ginnasio regio, già prof. di grammatica, prete Scarabello, fornito della croce d'oro del merito senza corona da S. M. nell'ultima sua venuta. Così i professori del vecchio Liceo veggono la grammatica soverchiar la filosofia.

Speriamo per altro che tutto andrà bene. Non posso spedirle l'orario, perchè (dopo un mese e mezzo, sotto due Direttori) non è ancor sistemato. Cozzano gli elementi fra loro: siamo nel caos: ma non è il caos da cui sortirà creato il mondo: è il caos di un mondo preesistente rovinato.

Le desidero prospero il 1852, e seguenti.

Verona 16 xbre 1851.

Luigi Gaiter

Al Chiarissimo signor Professore Jacopo Ab. Pirona
Direttore del Ginnasio-Liceo di Udine.

Chiarissimo Signor Direttore,

E' per compirsi il terzo anno, dacchè io sono a Mantova! Ella ben sa per quale mia colpa, chè la udì dalla bocca dello stesso Direttor generale B. Poli. Sicut vulnerati dormientes in sepulchris, quorum non es memor amplius. Questo è il caso mio, quantunque abbia avuto prove più che semi-ufficiali, che il Governo si accorse di essere stato ingannato sul conto mio.

Perchè mi credo in dovere di far presente il nome mio, meglio che posso, a chi può giovarmi, La prego di accogliere questo scritto per la Rivista Ginnasiale. Nella seconda serie, mi par migliorata. Se in tutti gli scritti si lasciasse vedere quella generosità di sentimenti, che luminosa traspare dalla sua Disserta-

zione pubblicata negli ultimi fascicoli,
farebbe certo fortuna migliore. Speriamo
per altro che progredendo migliori.

Qui fino ad oggi non abbiamo che qualche caso
dubbio di cholera: le precauzioni prese
sono molte: l'allarme del popolo nessuno,
perchè ne fu quasi sempre preservato.
La miseria della mia povera Verona ap-
parisse abbastanza dalle Gazzette.

Mi creda con tutta la stima, pregandola dei
miei saluti al Nipote e Sposa, che già
vidi a Verona

Mantova 2 luglio 1855

Devotiss. Servitore
pr. Luigi Gaiter.

All Chiarissimo Signore
Ab. Jacopo Professore Pirona
Direttore dell'I.R. Ginnasio Liceo

Udine.

Chiarissimo Signore,

Mantova 2 Marzo 1856.

Mi e' stata di grande conforto la gentilissima sua, per la quale intesi come Ella nel giudicare il mio libro, colpi' dirittamente nel segno, che tacitamente, nelle circostanze attuali dei Ginnasi-Licei, io mi era proposto. Sono lietissimo, che i nostri spiriti siensi perfettamente compresi:

La ringrazio anticipatamente del favore, col quale non dubito che Ella accoglierà questa seconda parte, ed in breve la terza: come non dubito, che presentandosi alcuna propizia occasione, senza offendere le troppo giuste convenienze collegiali di cui mi fece motto, ne favorirà anche il materiale interesse.

E' in fatto. scorso il sesto semestre dacchè sono qui, Ella sa bene perchè! La Provvidenza mi ha ciò non di meno favorito in molte cose, e non ho perduto la speranza di un avvenire migliore.

Le sono pertanto colla debita affezione e stima, desiderando che siano coronati di ottimo successo i sapienti voti che mi esprime in fine della sua lettera, per lo miglioramento tanto necessario dei nostri male impastati, male innestati Ginnasi-Licei,

Aff.mo servitore ed Amico

Luigi Gaiter

All Chiarissimo e M. R. Signore
Prof. D. Jacopo Pirona
Direttore dell'I. R. Ginnasio - Liceale. ecc.

Udine

Stimatissimo Signore,

Eccole or la terza ed ultima parte del mio libro, la quale confido non troverà indegna del benigno suo compatimento.

Qui si vocifera che per l'anno venturo saranno meglio sistemati e studi e maestri: ma sarà poi vero!?
Io sono avvezzo da esperienza dolorosa a non confondere i desiderj colle speranze!

La prego di salutarmi il prof. Giussani, e dirgli che mi dispiace il silenzio del suo giornale, perchè non ho più occasione di aver notizie di Udine, per cui ho molta simpatia, dopo una visita fattale nel 1847.

La prego ad avermi per sempre

Mantova 31 Maggio 1858.

Dev. servo ed Amico
pr. Luigi Gaiter

[illegible]

Pregiatissimo Signor Dottore

[illegible] [illegible] [illegible] questa sacre
di Tregnago nel [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] raccomandare [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] non dubito [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] alle [illegible] dell'ottimo
[illegible] [illegible] [illegible] durate!
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Tregnago 21 settembre 18[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Esimio Sig.r Direttore

Trieste li 29/4/59

Il preg. di lei foglio 27. spirante, nel mentre porge conforto all'animo mio oppresso dalla grandissima mia perdita della figlia, della mia direttrice di casa, mi mette nella massima costernazione pel dubbio insorto di non sapere ove fosse o qual infausta sorte subito avesse il figlio. E per maggior fatalità varie circostanze concorrevano ad accrescere i miei timori. L'uno il terrore di questo ragazzo concepito per le cospirazioni da non poterlo tranquillare; ed il secondo per mancare di una sua notizia dal gio.
20 in poi, nel qual giorno io stesso l'accompagnai fino in Nabresina e ve lo collocai nella Franchetti. Il mio sospetto era che la paura ed i cattivi consigli lo avesse indotto ad emigrare, incontrando, Dio sa, quali e quanti pericoli; si aggiunse anche di più, che una sua lettera nella stessa data 27. andante, non mi fu per caso se non in oggi consegnata. Il poveretto è in Udine fino dal giorno della sua partita da qui, non liberato ancora dallo spavento concepito, avente bisogno di essere incoraggiato e rassicurato che per

questo

questa volta non vi ha più a temere, il contingente è presso che saldato; ch'ei riporti un certificato di buona condotta e con dette evvinenze e sarà salvo per sempre.

Mi spiace assai ch'ei non si sia mostrato a' suoi professori e a Lei specialmente Sig. Dir. Rispettabilissimo, nè io potrei in ciò perdonarlo, quantunque la poca ed una qualche ragionevolezza che con frequenza lo mette alla malinconia, potrebbero valergli di una qualche scusa.

Ettore fino dal giorno 29. Maggio p.p. era in Udine, col giorno 12. giugno si recò precipitosamente a Trieste sapendomi indisposto; col 20. detto era di bel nuovo in Udine, e [illegible] s'applichi di buona volontà così per se stesso quanto per l'amore che porta a me.

Io le riprotesto Sig. Direttore ossequiosiss.o la più sincere obbligazioni per il favore che accorda a me ed al figlio, per cui la mia gratitudine le sarà eterna. Ella si valga di me ove mi crede capace a farlo

Di V. S.

Devotiss. ed Obbligatiss. Serv.

G. S. da Camino.

Onorevoliss.

Sig: D: Ciconi

Direttore espinio del Ginnasio-Liceale in

Udine

109
72
170

Jahen. Castiglia, Andalusia, Catalogna

Esimio Sig.r Direttore

Non ho frasi che bastino per giustificare la mia inerzia nello scrivere a Lei molto Rev.do Signore a cui debbo tante obbligazioni. Una serie interminabile di vicende di famiglia, che da alcun tempo mi travolgono, mi tiene oppresso e triste, nel mezzo ancora ai mali [illegible] cui mi costringe la stampa di alcuni miei lavori letterarii che ne mettono il colmo.

Avrei voluto inoltre conoscere le mancanze commesse da quel disgraziato mio figlio, onde trarre il soggetto di una scritta analoga, né in ciò vi sono peranche riuscito. In ogni modo costui poté mancare a se stesso ai riguardi dovuti al luogo, a Lei Sig. Direttore Meritissimo ai Professori della qual cosa non ne ha ancora ottenuto il mio perdono.

Ad ogni modo io le professo le mille e mille obbligazioni per l'indulgenza che Ella meritiss.o Sig. Direttore seppe [illegible] verso di costui [illegible], poté abbisognare della ricevuta [illegible]-

gli

glianza, è stato di Lei favore.

Ciò malgrado io mi fermo intercedere per lui, e ~~pregare~~ pregare perdono per esso, e compassione per me cui tocca sopportare tanti dolori negl'ultimi anni della mia vita ri=confinato in un paese così diverso dai nostri.

Io sono qui sequestrato da mille briglie, oltre la custodia e direzione di due figlie amo=rine e di un figliuolo, che, altrimenti mi farei tutto sollecito di venire personalmente costì a porgerle li miei ringraziamenti coi quali non di meno me le riprotesto con devozione e sin=golare stima

Di Lei

Devotiss.o Osseq. e Obbl. Servo
Franc.o Sav. da Tarrino.

Pregmo Sig. Professore!

Germanico sarà l'esibitore di queste righe
Ella avrà ricevuto un altra mia col Certificato
del primo Semestre Io fò voti perchè queste, ed
il Certificato medico, e la frequenza alle Scuole
giovino a Germanico a procurarli la grazia dell'esenzione.
Occorendo di spedir privatamente il nuovo
Memoriale di Germanico, Ella lo potrebbe inviare
a questo Sig. Tommaso Toffoli, il quale lo
rioltrerebbe a mio nipote in Venezia il quale
essendo amico del Direttori dei Ginnasi, potrebbe
esser giovevole colle sue raccomandazioni; Ciò per altro
nel solo caso che Ella non dimasse a proposito di
altrimenti disporre.
Dal nipote Ella riceverà una doppia di Genova
e nel caso che più occoresse Ella non ha che
di comandare ed il Sig. Tommaso Toffoli si farà
premuroso di prestarsi a qualunque inchiesta della
quale Ella vorrà onorarlo.
Tornando i Germanico sarebbe cosa consigliabile
ch'ei passasse le vacanze del Carnevale in Udine
anzichè in famiglia, e siccome egli non farà passo
senza dipendere da suoi rispettabili consigli, così
oso pregarla di disporlo a ciò senza però far ad esso
sentire questo mio desiderio che sarebbe forse da esso
mal accolto, sebbene a lui utile.
Io parto ai 3. del corrte, ma Tommasino mi terrà a

a Milano

giorni, d'ogni cosa che risguarderà il nipote, che vivamente oso raccomandarle di bel nuovo.

Ella accolga frattanto le riproteste della mia singolare riconoscenza, e permetta che mi porga ad onore di esporle col più sentito rispetto e dovere

Di Lei Ill.mo Pad.ne Signore

Porcia li 2 del 1839

Umilissimo Dev.mo Obblig.mo Servitore
Giovanni di Porcia

Di Porcia
1838

Al chiarissimo ed ornatissimo Signore
Il Sig.r D.r Iacopo Professore Pirona
Contrada Viola.
Udine.

Professore Pregiatissimo

In riscontro al di Lei pregiato
foglio del 27. decorso con dispiacenti-
ssimo di doverLe dire che al posto
al quale Ella aspira fu già
proposto nel mese di Ap.le certo Sig.
Venanzio Membro dell'Istituto.
Desidero che mi si presenti per
l'avvenire una più favorevole occasione
onde dimostrarle almeno la mia
buona volontà di esserle utile,
e provarle nello stesso tempo i
sentimenti di vera stima ed
attaccamento, coi quali mi pregio
di essere Di Lei

Venezia li 3 Giugno Ossequ.mo Servitore
1847 Correr

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

All'Eruditissimo Signore
Il Sig.r Abate Jacopo Pirona
Professore
a Udine

Porzia
3 Giugno 1847

Monza li 8 Giugno

Professore Stimatissimo

Debbo con mia vera soddisfazione rettificare la mia ultima, essendo stato male informato. Vi sono buone speranze pel di Lei aspiro, ed io certamente ne gioirò s'Ella giungerà a conseguirlo – Sono certo che il Delegato Pascotini si presterà a di Lei favore anche presso il Conte Palffy –

Debbo finire per non perdere la posta d'oggi –

La riverisco distintamente

il di Lei aff.mo

P. [illegible]

Si attenga a raccomandarsi a Pascotini, che la prego di salutare da parte mia.

Co: Pargia
8 Giugno

Chiarissimo Sig. Sig. Dr. Giacomo Prof.

Contemporaneamente alla preg.ma Sua 28. mi viene da Padova il Certificato del primo Semestre di Germanico tanto pella frequenza quanto dei esami.

Se questo, se il medico Certificato, se la venia del Governo interessa sono sufficiente ed ottenibile noi saressimo alla bramata meta.

Germanico deve far valere esser dovuto partire da Padova colla indisposizione di salute di cui parla il Certificato medico, essendogli deciso di frequentare le scuole d'Udine per cangiar clima, e che avendo tardi fatto quella determinazione ha dovuto per via di carteggio ripettere ed ottenere il Certificato del primo Semestre. Dacche ne è derivato il lasso di tempo del Decembre, essendo però comparso alle Scuole d'Udine col incominciar dell'anno Scolastico, e averle frequentate diligentemente come ascoltante, e che aspira di frequentarle come Repetente ma d'esser iscritto per continuare i studj regolarmente.

Col primo giorno di Diligenza, ovvero li 2 del 1838 Germanico sara Udine. Io non posso che raccomandarlo a Lei, onde voglia onorarlo della continuazione della sua grazia, e protezione e di assisterlo nelle mosse da farsi perche possa esser iscritto, e mi fo il dovere d'anteciparle miei ringraziamenti e ripetterstarle la mia intima gratitudine

Qui occluso Ella trovera il Certificato, mia via becone nuove, che le gradi con viva riconoscenza; se altro abbisogna la prego di rigersi al Prof. Tommaso Toffoli, mentre ai 3 del v.o io devo mettermi in viaggio per Milano.

Il Toffoli mi rendera conto rapporto d'ogni cosa, ed io sarò contento ecco pur il esser a Lei con la piu Sentita Stima, e colla massima riconoscenza, e Dove

Gorizia 30 Xbre 1837

P.S. Nel sventuratissimo caso che nulla potessero giovare gli ora raunati requisiti per l'Iscrizione di Germanico, la mia intenzione sarebbe quella che egli continuasse ne studj come ascoltante finche lo potrà, o sarà tolerato.

Umiliss. Devot. Obbl. Servo
Gio. di Porcia

UDINE
1 GEN.

Con ... saluto ... Consigl...
M. ...

PORDENONE

franca

al Chiarissimo e Veneratissimo Signore

Il Sig.r Jacopo Pirona Professore

contrada Villa

Udine

Di Porcia 1837

Mio Caro Giovanni

Montreale.
25 8bre 1836

Voglio credere che a far bene, si aspetti bene, torno che avete cominciata una opera compita; ecco la mia sorgente; se questo giovane non sarà ingrato al suo principale benefattore voi avrete toccato il Cielo col dito. Io vi ringrazio e [illegible] [illegible] se questa occasione di dimostrarvi che sarò con fatti [illegible] mai.

Vostro aff. amico
[illegible]

Al Sig.r Professore Jacopo Pirona

Maniago

Sigelatti 1835

Sabato passato a giugno ò ricevuto la gradita sua a tosto mi diedi premura d'adempiere a quanto chiedeva dalla mia amicizia. Il Sig. Direttore le resta obbligato e rinnova i suoi ringraziamenti. — Ella à fatto benissimo scegliere la via del Governo, perchè così gode del vantaggio delle informazioni, à fatto benissimo di mandarmi la minuta, perchè così ò trovato il modo di farla giungere nelle mani del Consigliere Refer. che dispo= se nella supplica saranno allegati i Documenti comprovanti le asserzioni di questa minuta, è molto da sperare = La sua supplica non è giunta ancora. A suo tempo parlerò a tutti i Consiglieri. Io sono molto contento, non avrei potuto disporre meglio le sue faccende. Non dubito di un felice esito. Sono cose troppo delicate per poter scriverle nominalmente. — Io la ringrazio delle premure che si diede e si è data per mio fratello, sarei troppo contento di vederlo in un posto che gli offra almeno una speranza.

Mi continui ad onorare della sua confidenza

Vienna li 8. 1858

A. P.

A. Pontoni Vienna
A. P. 1838

WIEN
8. JUN.

Illustrissimo Sig.r D.r [illegible] Pirona
Professore e Segretario dell'Accademia
Udine

UDINE
11. GIU.

Stimatissimo Professore!

Non so se la mia ultima giunse a tempo, ma in ogni modo spero che Ella non abbia fatto l'esame. Come Le scriveva e come forse avrà già saputo dal Governo, la cosa non poteva andar meglio. Questo era il mio voto di [illegible] in qualche maniera. Oggi di mattina fui visitato dal Vice Direttore, e incidentalmente trovai anche il Referente. Il discorso cadde sulla di Lei supplica e ventura nomina. Egli è certo, come egli mi diceva, d'esser nominato, perchè non v'è nessun altro con tanti titoli. La supplica per altro, non fu esaurita a pieni voti, ma le Consiglieri parevo contro, riportandosi anche a casi simili giudicati sfavorevolmente [illegible] ma non erano il maggior numero e i più forti. — Come Le scriveva nell'ultima mia, sarebbe conveniente proporre qui Ella come membri di codesta Accademia, lo troverebbero ch'io [illegible] Cipriano Hallaschka dott. in filosofia, consig. Referente della Commiss. degli studj, Direttore dello studio filosofico, profess. nella facoltà filosofica in questa Univers., membro di più Accademie e Società scientifiche, letterarie, agrarie

Il secondo è Francesco Schönaich referente generale presso la Comm[issio]ne degli studii e consigliere di Governo.

Io con questo soddisfo al [illegible], di mio assunto obbligo, rimettendomi a quanto Ella crede [illegible] [illegible] di fissare a tale proposito.

Sull'oggetto dell'ultima mia di [illegible] quanto creda, io non Le seppi dir per ora cosa che [illegible]...

Non mancherò posteriormente di [illegible] [illegible] dello, per ora che [illegible] [illegible] [illegible]

Vienna 14/1 1856

[illegible] [illegible]

[illegible] Antonio.

WIEN
14. JUL.

Alle

Illustrissimo Signore D.r G. Pirona

Professore e Segretario dell'Accademia

Udine

Pontoni 1838

Caro Professore!

Su questo punto è arrivato un Inviato della Cancelleria che mi annuncia un buon esito, pel momento non posso ordir ai fondo della cosa, oggi ovvi-diata. Questo per altro è conforme a quanto questi Consiglieri mi promisero, io non dubito e perciò scrivo questa mia a sua norma. — La cosa forse è riuscita [illegible] imbroglio fra il Governo.

— — — Come Le scrissi la minuta feci arrivare nelle mani del sottonotato mediante un [illegible] conte aristocratico che, affezionato di queste cose, [illegible] che le condotte di esso di lui medesimo l'intermezzo del Vice Direttore, che si interessò al ufficio indiretto, ma che non gli [illegible] di insistere Direttamente per non [illegible] quanto si [illegible] preparato, e [illegible] procurare di ottenere la [illegible] del [illegible] per mezzo del Governo, e fors' venire alle mani del sottonotato l'altra che [illegible] mi mandò. Questo andò tutto [illegible], mediante l'intervento d'un impiegato del Proto-collo. Non mancai di far visita e [illegible] la posizione di questi — — Ella [illegible] di far [illegible] a [illegible] da una tale [illegible] a questi [illegible]: Il primo si interessò principalmente [illegible] il Cavaliere, il secondo [illegible] per la [illegible] della sua [illegible] il [illegible] che io dica. — [illegible] in [illegible] di [illegible] di [illegible] e di spedire il [illegible] che Ella [illegible] direttamente, ed in questo caso io [illegible] gli addrizzi e così in seguito,

se fosse il caso potrebbe rispondere alle corrispondenze di quelle persone —
A me non è [illegible] che di una piccola grafia che in questo [illegible] mi
ambo [illegible], Austr. Lir. 50 centesimi.

Domani o dopo domani che potrei mandare alla Decisione, ma
mi sembra inutile giacchè ben tosto la riceverà dal Governo.

Col rispettabile che questi amici già hanno parte di quelle Ca-
ravane molto [illegible] desiderano d'appartenervi; il Direttore
Consigliere del paese; se fosse il caso li proponga ciò che potrei
mandare del caso [illegible] —

Mi continui la sua [illegible] amicizia, [illegible]

Vienna li [illegible] 1858

P.S. Sconsideratamente sigillai questa col [illegible], che tutto
bene che l'altra per motivi finanziari

26 Di maggio

[illegible]

Pregiatiss. Sig. Professore

Luint 22. Maggio 1867.

Sono molto grato, degniss. Sig. Professore, al compatimento, che mi esprime col gentile di Lei foglio 17. corrente. E' vero che io possiedo un bosco resinoso di mia creazione, del quale ò fatto cenno in una memoria presentata, dietro invito, all'Accademia di Udine.

Se credessi di non commettere atto di baldanza, presenterei istanza di concorso a premio di p[illegible]ia Selvicoltura; ma non potrei dare al momento, che numerica e stima delle piante in via d'approssimazioni. Comunque siasi, io glielo farò pervenire fra pochi giorni corredato da relativo certificato Municipale. Se anderà bene, La pregherò di far presentare l'istanza, diversamente sospenda.

Obbligatissimo frattanto alla di Lei bontà, passo all'onore di protestarmi

Umiliss. Devotiss. Servo
Gio Batta Lupieri

vertatur

D. S.

La supplico a dirmi una sola parola in seguito a riguardo di mio Figlio.

All'Chiarissimo Professore
Sig.r D. Jacopo Dott. Pirona

Udine

22 marzo [illegible]
Gio. Batta Lupieri

Pregiatiss. Sig. Professore!

Ecco l'istanza cui Ella tanto gentilmente interessavami di presentare. Non è possibile d'offrire al momento stima esatta e regolare del Bosco, perchè il fondo, che mira a levante e tramontana, è attualmente coperto di neve: nè si può fare un tipo, per difetto d'abili disegnatori; ma rendendosi tali requisiti indispensabili, tutto opportunamente potrebbesi allestire. Assicuro però, che l'importanza del bosco da me allevato, è notabilmente maggiore di quanto espone il relativo certificato.

Se le mie cure saranno prese in considerazione, io sarò troppo onorato, ed Ella, degnissimo Sig. Professore, ne avrà tutto il merito.

Gratissimo frattanto al compatimento generoso, che mi dimostra, La prego di aggradire le proteste ingenue della massima mia stima.

Luint 24. Marzo 1847.

Umiliss. Devotiss. Obbligatiss. Servo
Gio Batta Lupieri

24/1 [illegible] 47
Giò. Lupieri

Chiariss. Sig. Professore

Mio Figlio ritorna alla Sua camera: ed Ella, dignissimo Sig. Professore, mi à dato notizie a di Lui riguardo, che mi ànno allargato il cuore. La prego e La supplico di tenerlo svegliato al suo dovere, ed Ella avrà la mia gratitudine incancellabile.

Avrà ricevuto la Carta desiderata. Ó fatto l'istanza suggeritami per obbedienza: e tutto del risultato il merito sarà Suo. Io non ó che la soddisfazione d'aver allevato un bosco, dal quale attendo opportuno tempore largo compenso.

Riscontrato così il graditissimo di Lei foglio 27. Marzo p.p., passo all'onore di protestarmi

Trient 11. Aprile 1847.

Di Lei

Umilissimo Devotissimo Servo

Gio. Batta Lupieri

Al Chiarissimo Sig. Professore
D. Jacopo Dott. Pirona

Udine

11/4 47
Gio. Lupieri

Chiarissimo Sig. Professore!

Sarei venuto personalmente a Udine per accompagnare mio Figlio a Casa, e per conoscere come siasi diportato nella spirante annata Scolastica, se una molesta costipazione, innovata da pochi giorni, non fosse ad impedirmelo. Vengo però colla presente a pregarla degniss. Sig. Professore, a compiacersi d'informarmi quale sia stata quest'anno la di lui condotta scolastica, religiosa, e civile; onde possa regolarmi, e richiamarlo all'ordine in ciò che lo meritasse.

Nella conoscenza della di Lei bontà, e del compatimento, che mi dimostra, sono certo, che vorrà darmi notizie positive, nell'attenzione delle quali, passo all'onore di protestarmi

Luint 25. Agosto 1847.

Di Lei

umilissimo Devotissimo Servitore

Gio Batta Lupieri

Al Chiarissimo

Sig. D. Jacopo Pirona

Professore degnissimo al Liceo in

Udine

Luppieri

23 ag.° 1847

I

Chiarissimo e Pregiatissimo Sig. Professore!

Fu qui Giulio a passar meco gli ultimi giorni di Carnovale
Egli offre caratteri di prospera salute, e quasi tale da
non far molto onore ad uno Studente. Si mostrò però dedito
allo Studio e desidero, che lo sia pure in Città. Mi parve
un po' troppo dormiglione, torpido e quasi stoico. Lo scuota;
La prego; perchè fa molto conto delle sue parole.
Le tre puntate bettino ch'ebbi a spedirle, Ella non me le à ordi-
nate, e di conseguenze non devono entrare in verun conto.
Perdoni se al momento non Le mando qualche somma. Farò in
seguito il mio dovere.
Abbia frattanto la bontà di continuare le sue attenzioni verso
Giulio, e verso di me il suo gentile compatimento; mentre
pieno di stima me Le protesto

Luint 7. Maggio 1848.

Umilissimo Obbligatissimo Servo
Gio Batta Lupieri

Al Chiarissimo
Sig. D. Jacopo Pirona
Professore al Liceo in

Udine

7 Marzo 1848.

Pregiatiss. Sig. Professore!

Lucinis 25. Aprile 1848.

Com'è ivi Udine? Che tempi tempestosi! che politiche metamorfosi! che stranissime mascherate! Io sono sbalordito, e fra tanta leggerezza e volubilità generale, non so più trovarmi!

In mezzo a tanti trambusti, si apriranno dopo l'ottava le scuole? questo è ciò che desidero di conoscere, per inviare, o meno, il mio Giulio a Udine. Se vi fossero pericoli, non vorrei esporlo.

La prego dunque ad avere la bontà di scrivermi in proposito due righe a mia direzione, ed a continuarmi sempre il suo compatimento. I miei rispettosi saluti a Lei, ed agli altri Professori del Liceo, e mi creda

Di Lei

Umiliss. Devotiss. Servitore
Gio Batta Lupieri

Al Pregiatissimo
Sig. D. Jacopo Pirona
Professore al Liceo in

Udine

25 Aprile 48.

Chiarissimo S. Professore!

La diversità delle voci che corrono sulle belliche faccende, e l'incertezza degli avvenimenti, mi tennero in dubbio, se dovessi, o meno, rimandare Giulio attualmente a Udine, mentre da quella Città emigrano molte persone, ed intere Famiglie. Rassicurato però dal gradito di Lei foglio 28. Aprile decorso, avea disposto d'inviarlo venerdì 5. corrente; ma una allarmante notizia mi fece sospendere, come Le scrissi: conosciuta però non vera, mi determino a farlo partire; perchè desidero, che non perda l'anno Scolastico

Siccome però Giulio è piuttosto curioso, e poco avveduto, La prego di tenerlo sorvegliato, ed in ritiro, anzichè lasciarlo vagare nel pericolo di esporsi a sinistre conseguenze: ed ove sorgessero gravi minaccie per Udine, La prego a rimandarlo, e venga Ella pure ad accompagnarlo nella nostra Solitudine, che da me sarebbe accolto come fratello.

Amo di avere frequenti notizie sull'andamento degli affari e La prego di tenermi a giorno sino a che siamo fra gli orrori della guerra. Pare che gli Austriaci vogliano occupare il Bellunese e Cadorino, per mettersi in comunicazione col Tirolo. Verso Ampezzo di Cadore si fu già pochi giorni sanguinosa lotta fra militari tedeschi e Cadorini, per cui i primi furono respinti. Si dice che il Professore

Barbiera animava i Tedeschi alla pugna; ma la sua voce non valse a sostenerle! Noi siamo senza Gazzette e senza relazioni, e quindi in continua inquietudine.

Perdoni Sig. Professore se non posso al momento spedirle il saldo del primo Semestre pel vitto, alloggio ec. dati al Figlio. Ritenga però che farò opportunamente il mio Dovere. Gradirà intanto una pezzetta del nostro formaggio in attestato di gratitudine. e pregandola a continuare le sue attenzioni per Giulio, onde prenda amore allo Studio e tenga onesta e regolare condotta, e non si esponga a volontarii pericoli, passo all'onore di salutarla.

Luint 14. Maggio 1848.

Devotiss. obbligatiss. Servo
G. Batta Lupieri

14 Maggio 1848.
G. B. Lupieri.

Al Pregiatissimo
Sig. D. Jacopo Pirona
professore al Liceo in
Udine

porzetti

Sig. Professore Pregiatissimo

Zurich 6 Luglio 1848

Vengo colla presente [illegible] richiesta [illegible] di farmi conoscere come [illegible], [illegible] Giulio come [illegible], come [illegible] persona [illegible] e desidero [illegible] essere informato come vadano gli affari politici [illegible], intanto [illegible] incerti, e [illegible]

In quanto alla prima [illegible], [illegible] può essere [illegible]ggiornato, e spero che sia per darmi positive notizie: in quanto alla seconda, penso che sono italiano, e repubblicano.

La mia salute non è perfetta; ma nella mia età leggio essere abbastanza soddisfatto di averla mediocre. Spero e desidero, che la Sua sia perfetta.

Perdoni intanto alla mia libertà, e mi continui il Suo compatimento

P.S. Se a Giulio occorre [illegible] qualche fiorino, [illegible]; ma desidero che [illegible] piuttosto [illegible]

Umiliss. Devotiss. [illegible]

G. Batta [illegible]

Al Pregiatissimo
Sig.r D. Jacopo Prof.r Pirona

Udine

Chiarissimo e Pregiatiss. Sig. Professore!

Lucca 21. Luglio 1848.

A vista della gradita Sua lettera 11. corrente, mi affretto d'inviarle, ottimo S. Profess., la somma qui appiedi specificata, in isconto del mio debito per alloggio vitto e servitù prestata a Giulio, ed il saldo Le sarà fatto in Agosto p. v. quando verrà a favorirci

Il formaggio di cui faceva cenno la mia lettera del 16. Maggio p. p. doveva esserle presentato da Giulio. Devo dirle che, nella sua balordaggine, se lo lasciò rapire per via! Mi rincrebbe, perchè era vecchio e di scelta qualità. Ne' Settembre verrà opportunamente un altro. La prego però di farne ricerca al Figlio.

Terminati gli esami attenderò Giulio a Casa, munito de' suoi certificati in regola anche relativamente all'anno scorso. Ove potesse provvederlo della filosofia del Galuppi, e del Cosmos di Humbold; affinchè nelle vacanze potesse leggerli, mi farebbe distinto piacere.

Quando mai avranno termine le nostre inquietudini, ed incertezze? Noi siamo qui nella calma del torpore: in una quiete materiale, e non morale: l'animo non à pace! Non abbiamo che il lusinghiero conforto della Speranza!!

Le raccomando in questi estremi momenti mio Figlio, e La prego intanto di aggradire co' miei, i distinti saluti del mio Genero e della Figlia.

Specifica del denaro

N.° 3. Sovrane d'oro
12. Crocioni

Umiliss. Devotiss. Servo
G. B.atta Lupici

Al Chiarissimo
Sig.r D. Jacopo Pirona
Professore al Liceo in

Con gruppo a nome

Udine

Chiariss. Sig. Professore

Ella ebbe a conoscere la sconsigliatissima determinazione di Giulio mio figlio. Partiva Egli da casa allo spuntare del giorno 6. corrente, senza darmi verun motivo di sospetto intorno a siffatta evasione. È vero, che negli estremi dell'anno scorso mostravasi men affezionato del solito alla Famiglia, e più distratto ed inquieto, per cui ebbi più volte a richiamarlo all'ordine; ma pure si vedeva indifferente, nè mai poteva aspettarsi tale abbandono. Comunque siasi Egli si è sottratto senza far cenno dalla casa paterna, senza recapiti senza [illegible] con scienza del mondo, senza molto denaro, e senza riflettere ai gravi suoi pericoli ai quali si esponeva.

[illegible] Sua inconsideratissima impresa, mi à gettato nell'avvilimento e nel dolore; [illegible] ne prevedo infaustissime conseguenze. Mi scrisse da Tolmezzo e da Udine, significandomi la sua determinazione, e so che ad altri scrisse in data di Mestre; ma poscia non ebbi di Lui notizia.

Sig. Professore prego la sua bontà ed interesse che di Lei amicizia di procurarsi qualche lume intorno all'imprudentissimo Giulio, di adoperarsi se mai potesse il suo ritorno, e di ragguagliarmi nell'argomento. Togliendomi dall'inquietudine in cui sono, Ella mi presterà il più grande servizio.

Perdoni alla mia libertà, e Le piaccia di aggradire le proteste ingenue della mia distinta considerazione

Umiliss. Devotiss. Servo
Gio Batta Ed. Lupieri

Al Chiarissimo
Sig. D.r Jacopo [illegible]
[illegible]

Inpiers

[illegible]

[illegible] 15 [illegible] 1868

Accuso il [illegible] della Sua pregiatissima lettera [illegible] il [illegible] agosto p.p. coll'aggiunta copia di [illegible] dal [illegible] vava il mio [illegible] giorni appoggio. Brutta cosa per la deposizione [illegible] ma ancora la faccenda non è [illegible] finita [illegible] causa è al Tribunal d'Appello: ne vedremo a suo tempo la decisione, che non può essere certamente lontana.

Nel giorno 27. corrente io sono determinato di partire per l'Istria ed al 28. sarei a Udine. Ove però sorgesse nuova burrasca, che oltre portasse inciampi e pericoli, mi resterò nella mia solitudine ad attendere pel viaggio d'Istria più opportuno momento. Mi viene detto, che nel Lazzaretto di Trieste siasi anche sviluppato il Colèra. Nuova sciagura per quel Paese, e nuova minaccia per l'Italia.

Ove non mi veda nel giorno 28. corrente a Udine, più non mi attenda poiché io rimetterò il viaggio a primavera. Abbia Ella intanto, [illegible] protezione con mio ossequio, e quello del Genero, e dei figli, le proteste ingenue della massima mia stima.

Umiliss.o Devotiss.o Servo

[illegible]

Al Chiariss. e Preziatissimo

Sig. D. Jacopo Pirona

Professore al Liceo in

Udine

Lupieri 1848

Pregiatiss. Sig. Professore!

Lucca 10. Marzo 1849.

Mi giunse la gradita sua lettera del 17. Febbrajo p.p. ed io vengo a dimostrarmi grato alle usate sue attenzioni relativamente a Giulio: ma il mio animo è sempre agitato; perchè non ebbi fino a questo punto notizie dirette e positive di Lui. Ah! Sig. Professore: Ella cerca di confortarmi colla filosofia, e santi sono i suoi riflessi: ma la natura prende la filosofia, e grandi sono i suoi diritti. Il cielo, che deve nella sua giustizia proteggere la buona causa, mi dia forza di resistere a tanta procella!

Mi increbbe, ch'Ella pur sia molestata da un fuoco alla testa. Non lo trascuri: e l'uso dell'elisire purgativo continuato del Le Roy non è forse da trascurarsi in questo caso.

La mia salute è discreta; non buona: e buona non può essere per molte ragioni. Siamo in un mare burrascoso, pieno di scogli, e di pericoli. Nella nostra posizione soffriamo forse meno; ma l'impeto dell'uragano è tale da spandere l'agitazione per ogni dove. Mio Genero e mia Figlia stanno bene, e tutti uniti Le presentiamo i nostri distinti saluti

Devotiss. Servo e leale Amico
G. Batta Lupicini

Al Chiarissimo
Sig. D. Jacopo Prof. Pirona

Udine

Egregio Professore ed I. R. Censore Stimatissimo

Giorni sono trovandomi in Udine non ebbi la com-
cenza, e il conforto di trovarLa recatomi in traccia di Lei
e perciò vengo ora facendo in iscritto ciò, che avrei
in persona.

La ringrazio vivamente della gentilissima sua ac-
pagnatoria del Diploma di aggregazione a codesta rispet-
tabile Accademia Udinese, e La prego di presentare o-
portunamente le più distinte azioni di grazie all'Ac-
cademia stessa dell'onore procuratomi, che Le piacque im-
partirmi, o di soggiugnermi, se per adempiere a questo do-
vere convenga meglio, che Le indirizzi direttamen-
te l'atto relativo.

Mi sta a cuore di far stampare un piccolissimo nu-
mero di esemplari della Sentenza Vescovile che
avvanzo e perciò nel dubbio se sia permesso di fa-
senza dipendere dalla R. Censura la assoggetto ai
Lei riflessi, perchè Le piaccia, occorrendo di rip-
curarmi il Placet relativo di legge, e di rimettermela.

Mi pregio di protestarLe, Egregio S.r Professore, ed
Censore, i vivi sensi della mia distinta stima e par-
ticolare rispettosa affezione; e ~~riconoscenza costante~~.

San-Daniele il primo Dicembre 1836

Di Lei Stimatissimo Signore

Dev.mo Obb.mo Servitore

Francesco Pinzani Arcipr.e

Pinard 1836

Esimio Professore, D. S. R. S.r Gerosa,

Coi N.i 11 e 12 del Vol. XV fu pubblicata dal Giornale di Lugano il Cattolico la qui annessa mia Memoria o Sommetta ec. sotto il dì 15 Xbre p.p. ed essendosi destato in molti desiderio, che se ne faccia a parte la Edizione giacchè pochissimi nel circondario sono fra' associati del sopradetto Giornale, così il nostro Tipografo Biasutti mi ha chiesto a tale oggetto il MS. e di me ha pregato di avanzarlo io stesso agli offizj della R.a Censura per le volontarie occorrenti alla stampa, che egli vorrebbe fare senza ritardo.

Aderisco all'inchiesta del Tipografo per affidarle prima come Amico il MS., onde Ella vegga se alle opere possa convenire la stampa, e perchè nel caso negativo, come Amico me lo rimandi e nel caso affermativo come Censore dia corso alle pratiche di legge in casi simili.

Ella abbia la bontà di compatire il disturbo e di accogliere le proteste della mia distinta stima e del mio rispettoso attaccamento:

S. Daniele il 8. Febb.o 1841.

Di Lei Egregio S.r Prof.e Gerosa

Div.mo Obb.mo Servitore

Francesco Pirona Arcip.

Mons. Pinzani 1841

Egregio Sig.r Professore Stimatissimo,

Il mio M.S. Discussione ec. fu dal D.r Papani ora decesso restituito all'Accademia come rilevo dalla pregiata Sua 12 agosto 1835, venutami giorni sono sotto gli occhi, nella quale mi dice: oggi mi è stata restituita (la discussione) dal D.r Papani, e richiesta da più altri Accademici, ed ora mi si fa supporre non senza fondamento, che la possa avere il S.r Cav. Bonturini

Standomi a cuore di unirvi le aggiunte la interesso a ricuperarla, e le protesto la mia distintissima stima, e rispettosa affezione

Sandaniele il 4 ottobre 1844.

Di Lei Ill.mo Sig.r Professore

Div.mo Obb.mo Servitore
Francesco Luigi Pinzani Arcip.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

276/5500

2500
25
275

1150/23000
5
1150

All Chiarissimo Professore
Ab. D. Jacopo Pirona
R.° Censore in

per favore. Udine

in Porcolle
coll.° del S.r Ab.te [illegible]

Monsignor Pinzani

Pregmo Sig. Professore

Questa mattina appena mi è riuscito di conoscere il di Lei alloggio all'Albergo del Pozzo e immediatamente mi vi sono recato per ossequiarla, ma non ebbi la fortuna di ritrovarla. Nello stesso tempo cercai del Conte Antonini e mi fu insegnata via S. Spirito ultima casa a sinistra. Vi andai e in tutti i sensi cercai l'abitazione, ma indarno, onde la mi scusi, se mi rivolgo a Lei per un'indicazione più esatta della casa, in cui il conte Antonini è alloggiato.

Con sentimenti di somma stima

Obbmo Devmo Servre
Pompeo Lima

Cappuccio N°. 5433.

al Chiarissimo Signore

Il Sig. Professore Pirona

Albergo del Pozz

Sitto 1844

Professore mio Pregmo — 5. Giugno 1845.

Ho ricevuto la lettera 20 scorso maggio del professore Sellenati, che mi ha favorito. La ringrazio della carta geografica del Friuli, non che dei due manoscritti, che trattano di Savorgnano. Ella mi dice, che uno degli eredi Savorgnano le ha promesso un albero completo, ed io la prego di ringraziarlo mille volte, giacchè nulla vi è per me di più necessario. Io ne ho uno avuto dal magistrato Camerale coll' indicazione di tutte le investiture, ma non sono notati, che gli investiti. Qui ho conosciuto lo sposo Frangipani, che mi ha favorito di una visita, ed ho seco lui parlato delle cose del Friuli, e della sua famiglia, anzi egli s' incarica della presente, e le consegnerà altresì la nota dei libri riguardanti il Friuli, che io posseggo.

Il Dizionario della lingua dei Grigioni non si è trovato, ma mi fu promesso, e se mai potrò averlo presto, lo consegnerò al conte Frangipane.

La mia cosa di Savoja s' innoltra al suo fine, e una volta svincolato da questo impegno potrò dedicarmi anche alle famiglie del Friuli

Con somma stima — L' obbmo ed affmo
Pompeo Litta

5 giugno 45

Pompeo Litta

Al Chiarissimo
Sig. Professore Pirona
Udine

Pregmo Sig. Professore Pirona

Un capitano Alberto Litta mio parente ed ora defunto, fu molti anni fa nel Friuli per incombenze topografiche; e mi ricordo avermi egli detto, di essere stato alloggiato in un paese o castello de' Savorgnani, ove trovò il ministro, o l'agente, o l'amministratore che sia di quella famiglia pienamente informato della storia de' Savorgnani, e che anzi gli mostrò una storia manoscritta di quella casa. Il paese non è Osopo, ma qual fosse, mi duole di non averlo notato. Amerei di verificare se questa storia esista, che io ben volontieri farei copiare, mentre per quanto io aduni notizie colle cognizioni tolte dai libri, non giungo ancora a mettere insieme qualche cosa abbastanza completo per la pubblicazione. Il reggimento Savorgnano esisteva, ed io ho la copia di due patenti date dalla famiglia per la nomina di due ufficiali. Amerei molto altresì di sapere quali cose Ella creda degne di pubblicare d'incisioni risguardanti l'illustrazione di quella famiglia, cioè monumenti sepolcrali, pitture antiche, ritratti, rocche, castelli, medaglie, tutto in somma ciò che può servire a decoro del lavoro, e a vantaggio delle Belle Arti. A suo tempo farò eseguire i disegni da qualche abile disegnatore, se nel Friuli si trova, e in caso contrario, lo farò mandare da Venezia, ma mi sarebbe molto comodo in prevenzione di conoscere quali cose si abbiano a disegnare. Ella conosca la mia opera e ciò basta.

De' rami Savorgnan più non esiste, che uno solo rappresentato da Giacomo, Giovanni, Giuseppe figli di una Querini. Io domando ove essi siano domiciliati, giacchè mi converrebbe di cercarne conto. Erano divenuti molto poveri, ma credo, che abbiano vinto alcune cause feudali, e che più non si trovino in un'affatto abbietta condizione.

Del resto e rapporto alla storia manoscritta di questa casa, e dove la si trovi, e rapporto ai disegni da eseguirsi, Ella prenda il suo comodo, giacchè sebbene sia agli ultimi termini della casa di Savoja, non l'ho però finito, cosicchè non mi trovo ancora molto libero.

Faccia mille complimenti al conte Antonini e al conte Colloredo che con Lei mi favorirono, e pieno di riconoscenza per la bontà, che Ella ha per me, con somma stima, mi dico leaelmente

Ho fatto interrogare il figlio del capitano Litta, che col padre era in Friuli, e mi fa dire, che il castello, in cui si trovarono le memorie de' Savorgnano gli sembra si chiamasse Flambro presso Codroipo. egli era allora ragazzo ma si ricorda ancora di qualche cosa

Obbmo devmo Servo

Pompeo Litta

Mi saprebbe dire di qualche carta geografica del Friuli e amerei di procurarmela, ma che fosse una carta speciale del Friuli, e non so, se vi sia.

Co. Pompeo Litta 1845.

al Chiarissimo
Sig. Prospero Pirona

Udine

UDINE
8 GEN.

3 GEN.

Preg.mo Sig. Professore

La ringrazio della lettera 20 Marzo, ma mi duole dell'ultima riga, in cui mi dice trovarsi da un mese a letto. Impegno dunque per me la carta del Friuli in due fogli. A me poi piacerebbe l'albero Savorgnano, che mi dice nella Bartoliniana. Ne ho varj, ma sono incompleti, e quello della diramazione de' patrizj veneti, lo feci copiare dal Campidoglio del Capellari nella Marciana, ma anche questo ha le sue mancanze. A Venezia gli alberi sono senza frati, e senza monache, perchè colà non si consideravano, che i patrizj del maggior Consiglio, ove Sacerdoti non sedevano, e ciò non mi comoda, mentre quelle intere generazioni di monache e frati, danno anch'esse idea del pensar del tempo. Io spero che l'albero della Bartoliniana sarà completo e mi farà somma grazia a farlo copiare. Le due edizioni del Caro storia de' Savorgnani sono già da me possedute, anzi le farò avere la nota dei libri, che posseggo risguardanti il Friuli, e che già le mostrai quando Ella mi onorò. Un albero de' Savorgnani risguardante tutte le investiture mi fece dare a Venezia il Baron Galvagna presidente del Camerale. Appena io avrò riuniti memorie bastanti per formar un albero completo, vi caricherò le notizie raccolte dalla storia, ed io volontieri lo stampo per mandarglielo; mentre a me poco importa lo stamparlo due volte, avendo così fatto per molte altre famiglie, giacchè quando Ella ha riveduto il lavoro, i suggerimenti suoi lo debbono far alterare. In somma la prima stampa, che farei colle citazioni, non deve essere riputata, che un saggio, uno schizzo. Per la spesa maggiore, che io faccio, non se ne dia scrupolo; a me piace di far bene, o meno male che posso.

Se Ella ha poi mezzo di procurarmi alberi di altre famiglie di cotesta Provincia, sarei ben contento. Le dirò però, che què de' Torriani, non che què de' Porzia sono nelle mie mani già da qualche tempo. Poco assai ho de' Strassoldo, de' Colloredo, e de' Frangipani. Questi ultimi sono di Roma, ove non ve ne sono più, e sono importantissimi nel medio evo... avevano poi l'Isola di Veglia, ma non so come. Erano anche in Ungheria, e mi ricordo, quand'ero soldato, d'essere stato in un paese della Croazia, di cui credo d'aver il nome, in cui portavano alcuni giorni d'ogni anno què popoli il lutto in memoria e venerazione della morte sul palco di un conte Frangipani forse poco amico di casa d'Austria nella guerra col Turco. De' Colloredo ho uno schizzo genealogico nella vita recente di un conte Colloredo dedicata al cardinal Busca, e credo che questo Colloredo fosse quegli, che soggiornava in Mantova ai tempi di Giuseppe II.

Mi raccomando dunque, se Ella può farmi questo favore, di procurarmi l'albero Savorgnano della Bartolomiana nella fiducia, che sia ampio, copiandolo tal qual è coi suoi bastardi, se vi sono, e colle notizie, che vi ponno trovarvisi. Del resto Ella ritenga, che io non faccio economia nel copiar manoscritti. Mi dica pure le spese, che sarà prontamente costì rimesso il denaro, e a suo tempo mi parlerà di monumenti, e particolarmente di pitture antiche, di quadri votivi ecc. E prima di tutto mi dia notizie della di Lei salute in modo, che me ne possa congratulare.

I miei complimenti al conte Antonini, e al conte Colloredo, e pieno di riconoscenza, mi dico lealmente

Obbl.mo Dev.mo Serv.o

Pompeo Litta

6. feb. 1843

Milano

Un'altra famiglia tenterò di metter insieme del Friuli, quella de' conti di Gorizia.

6 febrajo 45

Pompeo Litta

MILANO
6
FEB.

Al Chiarissimo Sig.r Professore
Pirona
Udine

Friuli

UDINE
9 FEB.o

Preg.mo Sig.re Professore 	22 Novembre 1846 128
Milano

Sono stato dolentissimo di non vederla, mentre aveva grande necessità di conversazione con Lei per le cose del Friuli. Per verità assai poco ho fatto per i Savorgnan di cui ho ricevuto l'albero che mi ha favorito. Chi lasci disimbarazzare delle attuali faccende, e poi me ne occuperò con tutto l'impegno. Intanto le do notizia che ho finito la casa di Savoja ma la pubblicazione delle ultime tavole fu una lotta a pugni. Ora sto pubblicando gli Orsini e la prima parte è già uscita, e a giorni manderò al conte Antonini le Dispense, che gli mancano [illegible] una nota pronta di libri recentissimi, che riguardano le cose storiche del Friuli, il che prova che in cotesta provincia si occupano di storia patria, cosa assai comoda per me.

Ella mi lasciò una lettera d'un di Lei conoscente che a me le aveva dato una stampa di medaglia a memoria Savorgnan, ma io non ho ricevuto ciò che è indicato. La lettera ha una firma che non la leggo, nè seppe leggere il Frangipane, che è qui, cui la mostrai. Le rimetto dunque non la lettera ma la semplice firma acciò io sappia a chi debba essere riconoscente della premura per me. Presto le rimetterò la nota dè libri del Friuli che desidero, che Ella può raccomandarmi a qualche librajo. Nella nota vi è anche un di Lei libro.

I complimenti al conte Antonini.

Il Suo aff.mo
P. Litta

Al Chiarissimo

Signor Jacopo Pirona

Professore nel Liceo d'Udine Censor Provinciale

Raccomand. alla gentilezza del Sig. march.
Antigono Frangipani

Udine

22 7bre 46
B. Litta

Marchese Mio Preg.mo

Eccole una lettera pel Professore Pirona. E la ringrazio della di Lei bontà

I miei rispetti al Re, e se da esso può procurarmi un intero albero de' Frangipani, le sarò molto grato.

E con somma stima e lealtà

Obbl.mo Servo
Pompeo Litta

23 9bre 18[illegible]

Al Nob. Sig.
Il Sig. March. Antigone Frangipani

Albergo del Marino

25 7bre 46

Litta

BCU, ms. FP 487/I

Stimatissimo e Rev.do D. Giacomo D.r Pirona

Le accompagno due opuscoli pubblicati in occasione del matrimonio seguito nel 18 corrente tra mia figlia Antonietta, ed il Sig. Alessandro D.r Policretti. Il latore dei medesimi è mio nipote Co. Pompeo q.m Francesco Richieri, il quale si reca in Udine per compiere in codesto R. Liceo da Lei diretto, il corso filosofico.

Prego la di lei gentilezza e buon cuore a volerlo riguardare con bontà ed affezione assicurandola che pel suo tranquillo carattere, e buona sua volontà, non si renderà immeritevole del suo favore, e seguirà con indefesso amore allo studio conformandosi alle di Lei premure e consigli.

Mi ricordi, per pura amor della figlia Teodora, alla signora di Lei nipote e mi consideri sempre quale con stima ed affezione ò l'onore di dirmi

Pordenone li 29. 9bre 1838

Di Lei R.do Sig. Direttore